

Natale
(Versione in vernacolo)

*Pi lu pajase, uhi chi bun'addore
di sarde, capitune e paste cotte!...
Fracasse di campane a mezzanotte
t'arricorde ch'è nate lu Signore.*

*E lu divote 'mmezze a tante vine
e grasce di magnà lasce ogni cose;
guard'atturte, salute e frittulose
scappe 'n Chiese a viderse lu Bambine.*

*S'appicce li rutelle e li bingale,
lu zampugnare sone la nuvene,
zulline li guaijune a panza chiene
ch'arie di feste bone è stu Natale!*

Natale
(Versione in italiano)

*Per il paese, uhi che buon odore
di sarde, capitoni e paste cotte!...
Fracasso di campane a mezzanotte
Ti ricorda che è nato il Signore.*

*E il devoto in mezzo a tanto vino
e abbondanza di cibo lascia ogni cosa;
guarda intorno, saluta e frettolosamente
scappa in Chiesa a vedere il Bambino.*

*Si accendono mortaretti e bengala,
lo zampognaro suona la novena,
giocano i bambini a stomaco pieno
che aria di festa buona è questo Natale!*



Emilio Ambrogio Paterno

(Montenero CB)

1° Classificato

Ti voglio bene

*Soffice neve, luci ad intermittenza,
tavola imbandita, tocco armonioso,
tutto perfetto per un Natale gioioso!
Mi siedo a tavola e mi guardo intorno
manca qualcosa in questo giorno...
non ci sei... ma sento la presenza!*

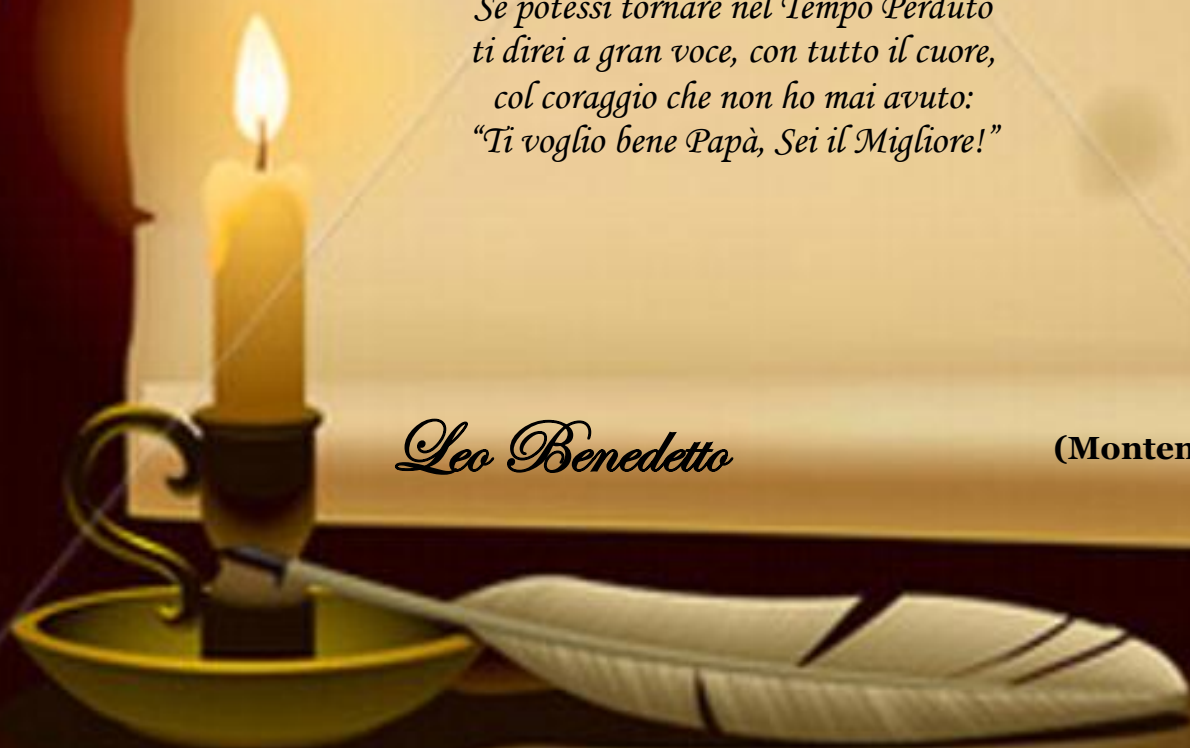
*Passano momenti di nostalgia,
un Natale dopo l'altro senza te,
ed ogni giorno a chiedermi perché.
Ma tu volevi ch'io fossi sereno,
carattere forte, schietto e ameno
e viver la famiglia con soave armonia.*

*Ricordo ogni tua minima azione,
nell'insegnarmi sin da bambino
di rimanere semplice e genuino,
di credere sempre nei Sogni Speciali,
con gesti umili, onesti e leali,
raggiungerli con grinta e determinazione!*

*Se potessi tornare nel Tempo Perduto
ti direi a gran voce, con tutto il cuore,
col coraggio che non ho mai avuto:
"Ti voglio bene Papà, Sei il Migliore!"*

Leo Benedetto

(Montenero CB)



2° Classificato

Il Natale da bambina

*Il Natale domani sarà come era ieri
quando con occhi da bambina
guardavo quella statuina.*

*Il presepe mi parlava di un mistero carico di amore
da quello di una mamma a quello di nostro Signore.*

*Com'era bello quel bambino vestito di niente,
voleva insegnarmi ad apprezzare il mio presente;
il bue, l'asinello e il timido pastorello
volevano insegnarmi ad amare il prossimo come un fratello;*

*e i Re Magi venuti da lontano,
volevano insegnarmi a guardare il volto umano,
di una società che arranca e lotta
in un'epoca ormai compromessa e corrotta,*

*ma che ogni anno aspetta che ritorni quel bambino
che tra balocchi, torroni, un pandoro e un cotechino,
ci insegna che è grande l'amore di quel Dio
che ci ha donato suo figlio e son sua figlia anch'io.*



Lorena Liberatore

(Montenero CB)

2° Classificato

Il Natale ai tempi di Milton Friedman

*C'è muschio finto, neve sintetica,
intermittente una stella cometa.*

*Una massa di fedeli
nei centri commerciali,
un Cristo di plastica
dai tratti occidentali.*

*I Magi
in saldo
offrono al Bambino
incenso, mirra,
scarti di magazzino.*

*Eppure
nel mio paese
nel tufo
del mio presepe
respiro ancora preghiera.*



Lorenzo Di Stefano

(Montenero CB)

Donna

*Le luci ad intermittenza
Ricordano le stelle che nascono e si perdono.
A volte stazionano per poco
Nel cielo dell'esistenza,
Ma il loro passaggio ti costringe a guardarle.
Forse eri una stella anche tu.
Forse l'ultimo ricordo che ho di te
È un regalo da scartare
E la voglia di quotidianità
In quella miriade di auguri senza parole.
L'ultimo giorno passato insieme
Fu un Natale di troppi anni fa.
Non ne ho più vissuti da allora.
Ciò che mi stupì fu il tuo ignorare
La tradizione a beneficio dell'amore.
Lasciare al mondo i riti consumati e benpensanti
Per rifugiarti negli occhi della tua esistenza.
E' ciò che di più alto tu potessi insegnarmi.*



Krystel Benedetto

(Montenero CB)

Una notte di calda luce

*In una notte di sole cristiano
il pensiero luminoso di un amore
riscalda
le stelle nuvolose.
Il freddo brucia
nel desiderio
di un camino acceso,
L'acre odore di brace
incanta i miei sensi
e il ricordo si abbandona lento:
Immagini antiche
volteggiano in spazi d'arte
nella mente le campane suonano
dubbi e ricordi
di silenzi
tristi e dimenticati.
La luna fatta a mano
da artisti di strada
prende il suo posto nel firmamento
la quiete felice dei fedeli è contagiosa
l'alba sale in punta di piedi
per non disturbare
la pace della notte di Natale.*



Claudia D'Angelo

(Montenero CB)

In Nomine Dei

*Ricordami quando la frenesia dei giorni
prenderà il mio posto nei tuoi pensieri,
quando il lento logorio del tempo,
incurante dei nostri sogni,
cancellerà la musica
dal tuo cuore
e ne spegnerà i colori,
quando il freddo della stagione
che triste e implacabile
incombe sulle nostre anime
e rifugge la luce degli occhi in pianto,
congelerà la bellezza del tuo animo,
e così indifeso, inaridirà il fiore
tenero della tua vita.*

*Ricordami quando in doloroso esilio
e non per mia volontà sarò lontano,
quando il tuo cuore sarà freddo,
e il tuo sguardo spento e indifferente
passerà attorno*

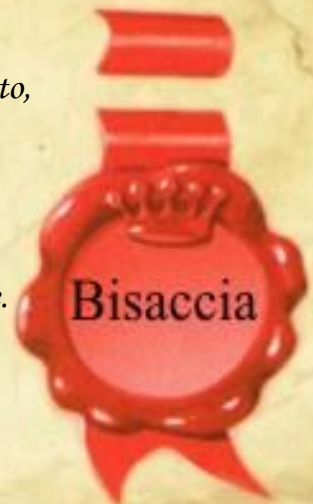
*senza più vedere e sentire,
allora tu fermati e ricordami...
in questa Notte di magia,*

una candela rischiara il buio della sera.

*La sua fiamma oscilla lenta,
eppur dolce accarezza il vuoto e disegna ombre
mentre consuma pian piano la sua danza
e lentamente muore.*

*Cercami nel tepore di quella luce,
nel singhiozzo di un sussulto bagnato di pianto,
perché è in quel tremore sommesso e schivo,
in questo cielo dai colori d'oriente,
che io sarò con te e ti guiderò.*

*Solo allora, forse, ti scoprirai meno solo.
E, in questa Pace, saprai di nuovo sorridere.*



Laura D'Angelo

(Montenero CB)

È Natale

*Da più di venti secoli il Natale
arriva come un raggio di splendore,
accende la speranza in ogni cuore
che tolga l'esistenza d'ogni male.*

*La luce che s'irradia come incanto
da quella grotta, "segno del Messia",
in tutti noi risveglia l'allegria
spesso repressa da amarezza e pianto.*

*La pace a far varcare ogni confine,
è questo che il Pianeta agogna e spera,
la gente implora come una preghiera,
non più le stragi, lutti, né rovine.*

*Questa festa cancelli ogni rancore
e porti un avvenire puro e sano,
i popoli mi stringano la mano
senza la distinzione del colore.*

*Natale con il suono di campane
chiama l'assente per quel grande giorno
con tanta gioia a fare il suo ritorno,
anche se vive in terre assai lontane.*

*In questo giorno nasce come un fiore
in una greppia il gaio Bambinello,
evento senza pari e molto bello;
il mondo esulta: è nato il Redentore.*



Antonio D'Alfonso

(San Salvo CH)

Natale

*Notte fredda
che non riporta gioia antica
nel mio cuore.*

*Coscienza buia
di un tempo che finisce,
e domani l'alba
tornerà a misurarmi
la vergogna di Caino.*

*Lacrime amare
bagnano la culla che attende.
Ma tu, stanotte, torni comunque
a dividere con me
il tempo infinito
del tuo amore.*



Maria Pia De Martino

(Isernia)

L'ultimo Natale

*Sferzato dagli anni
mi accingo a compiere il mio destino,
Figlio mio!
Le tue lacrime
si posano sulla mia pelle ormai grinza.
Oltre questa stanza ormai grigia
vorrei volgere il mio ultimo sguardo.
Dio quanto sei grande!
Cadono dolcemente,
dal cielo terso i tuoi fiocchi d'amore,
Candidi volteggiano
con la mia anima ormai in volo.
Ora sereno mi accingo a compiere
la mia traversata,
non piangere Figlio mio, è Natale.*



Fabio De Rasio

(Montenero CB)

Speranze di Natale

*È nato, o meglio sta nascendo
quel Dio che forse sta piangendo*

*in tutto il mondo
si sente un sottofondo
che grida evviva
è Gesù che forse arriva.*

*Stai nascendo in una stalla nuda, povera
quant'è bella l'atmosfera
dove c'è un bue e un asinello
che sembra quasi un colonnello.*

*Maria ti tiene stretto
tra quel morbido suo petto,
e ti culla così bene
perché non sai quanto ci tiene.*

*Lì fuori c'è molta arretratezza,
ma San Giuseppe ti da tanta sicurezza.
Sei un bel bambino
e fa che il mondo sia più bello*

*sia ricco di allegria
e con un pizzico di follia.
C'è neve su ogni tetto
ma è molto caldo il tuo bel letto.*

*È una festa molto bella
splende forte quella stella,
ti stan tutti ben vicino
perché sei davvero un bel Bambino.*



Riccardo Desiderio

(Montenero CB)

Lo sguardo Divino

*Una goccia
dolcemente bagnò il terreno,
sorse una limpida
pulita natura.*

*Una fragile mano
si inchinò
dinanzi a tale splendore.*

*D'un tratto
violini incantevoli
crearono melodie
mai ascoltate,
mai conosciute
dai grandi maestri.*

*Pian piano
il figlio della Natura
nacque luccicante
ricoperto da un'aurea
di ogni colore...
Erano gli occhi di Cristo.*



Martina Di Pardo

(Monteodorisio CH)

Natale

*Quando a Dicembre ricorre il Natale
una gioia sincera si avverte nel cuore.
Si torna bambini e si sente l'ardore
per la festa la più bella dell'anno .
Chi vive lontano sparso nel mondo
brama tornare al luogo natio
per rivedere gli amici d'infanzia
e riabbracciare i suoi familiari.
Ma se questo non può avvenire
con il pensiero si mette a sognare.
Rivede il film del tempo passato
e lo proietta nel tempo presente:
Natale con l'albero ed il presepe
Natale con i doni e le speranze!
Ah, quant'è bello star tutti assieme
vicino al camino col fuoco acceso.
Il tepor della fiamma che sta bruciando
si trasforma in amore tra le persone.
Dobbiamo essere sempre più buoni
per aiutar chi soffre e chi nulla possiede .
In questo modo
Natale diventa una "cosa" vera !*



Angelomaria Di Tullio

(Pescopennataro IS)

Natale senza amore

*Il venticinque dicembre di ogni anno è Natale,
la festa più grande, più bella e celestiale.*

*Da secoli popoli, quella notte scrutano il cielo stellato,
cercando la famosa cometa che indica loro il paese beato.*

*Anni fa, prima delle feste natalizie, le famiglie
sfornavano vari tipi di dolci con farine di granaglie.*

*A Natale tutti si davano baci con auguri
ed erano felici, contenti e imperituri.*

*Tempi buoni anni or sono, le persone, contenti lavoravano,
allegri ornavano a feste porte, finestre e si rispettavano.*

*Gli italiani con la lira, il benessere e l'emancipazione
compravano dolci, carne e pesce con soddisfazione.*

*Sostituita dall'euro, con la conversione nulla cambiò,
poi, la lobby il costo dei beni raddoppiò e triplicò.*

*L'uomo perse l'amore e il lavoro, i dittatori la vita,
i governanti la poltrona, aumenta lo spread e il carovita.*

*Monti, vuol tagliare di qua, riformare di là;
i prezzi deve abbassare oppure non ce la fa.*

*Non ci vogliono più dare nemmeno la pensione, Bambino Gesù
come pur vedi, non se ne può proprio più, perciò pensaci tu.*



Cesario Galasso

(Montenero CB)

Aria di festa

*Brilla una luce in cielo,
illumina in questa notte
fiumi, case e monti.*

*E' una notte bellissima:
è la nascita di Gesù Bambino.*

*La luce è una grande stella
ferma su quella stalla
a riscaldar il Bambinello...*

*Tutti sono felici per la nascita;
i bimbi si prendono per mano
e ognuno offre qualcosa al Bambino.*

*Nella notte c'è aria di pace e,
al mattino, ogni cuore è più sereno.*



Franco Jannetta

(Baranello CB)

Natale

*Natale è forse questa solitudine,
quest'aria mossa
che musicalmente
i rami dell'abete fa vibrare.
È la stella scontrosa
che compare
dalla nuvola plumbea
e poi si cela,
è un monologo muto
che si eleva
e vuole l'Universo interrogare.
È coccolare ancora la poesia
sul cuore d'una notte trasognata,
nel mentre,
come un'ombra trascurata,
lo zampognaro passa per la via.*



Flora Lalli

(Campobasso)

Il presepe col guerriero

*Arriva Natale
Si prepara il sublime evento
e tra neve, piogge e vento
tutti ad aspettar,*

*la nascita di Gesù,
il grande Redentore,
che porta pace ed amore
a chi sta a lacrimar.*

*Ma del clima di Betlem
è rimasto quasi nulla
e ognuno si trastulla
di saper ancora amar.*

*Neanche il presepe
è quello originale,
già non è Natale
col guerriero a sparar.*

*E le luci, quante luci,
ne son piene piazze e vie,
ma niente Avemarie
in Chiesa a recitar.*

*Perfino nelle case
sfavillano luci multicolore,
dimenticando che il Redentore
nacque al buio per pregar.*

*Io so che in questo mondo,
solo chiacchiere e nessuno offre
a chi da sempre, soffre
un po' di luce nel suo cuor.*



Giovanni Maio

(Baranello CB)

È nato!

*Da oltre duemila anni si ripete il Natale
gente che vive in allegria, in compagnia,
gente che vive in solitudine, malati in agonia.*

*Tutti sanno,
il Natale, la più bella festa dell'anno
presepi, alberelli con luci e stellette di vario colore
tanto affetto in Famiglia e tanto amore.*

*I tre re dell'Oriente,
guidati da una stella partirono allegramente,
in una strada sempre dritta
anche se ostacolata da una nebbia fitta.*

*Portarono incenso, mirra, oro rubino
per andare a visitare Gesù Bambino.
Arrivati a tal luogo,
si fermò la stella un poco.*

*Sopra una rozza capanna, in una mangiatoia,
avvolto da un bianco velo tra un bue e un asinello
c'era la Madonna, San Giuseppe e il Bambinello.*

*Tutti gli animali e tutta la gente
festeggiavano questo avvenimento.
Saltellavano di qua, saltellavano di là dicevano:
"È nato! È nato il Figlio del Dio che ci ha creato!"*



Luigino Palma

(Montenero CB)

Il Natale

*Giorno di gioia, giorno d'amore, il Natale
giunge foriero di letizia e d'affetto
per l'uomo di buona volontà, povero mortale,
verso Gesù, nato in una grotta e non sotto un tetto.*

*Nel piccolo villaggio che giace
sotto una coltre nevosa,
mille luci sugli alberi e un presepe invitano alla pace.
Il Natale è giunto, amiamoci più di ogni cosa.
Giocano i bimbi sulla candida neve,
s'odono da essi grida argentine,
l'allegria del cuore piove
sul mondo: è nato Gesù ! stiamogli vicini !*

*S'ode nell'aria un suono
sublime, son le zampogne
che invitano l'uomo al perdono,
anche se, ahimè, nel mondo è un sogno.*

*In ogni casa anche se poveretta,
vi sono i preparativi per il Natale;
scoppietta il ceppo nel caminetto
che raccoglie i bimbi in un sogno ideale.*

*Santo Natale, sii tu apportatore
di bene e di pace in questo mondo,
ricolmo di odio, tra noi esuli viaggiatori
fin quando ci addormenteremo
nel sonno profondo.*

Antonino Quici



(Campobasso)

Natale: l'altro

*Spegnerò la luce
e lascerò passare i secondi,
i minuti, le ore.*

*Nessuno, vedrà oggi,
i miei occhi colmi di pianto.*

*Ma, se la speranza
non è un'ombra fugace,
se ci sarà un momento di pace,
rivedrò ancora i tuoi capelli al vento
e il tuo volto di angelo contento.*

*Spegnerò la luce
e basteranno i ricordi.*



Luciana Romagnoli

(Montemitro CB)

La Natività

*Maria, dopo aver dato alla luce
il figlio primogenito, lo fasciò
e lo depose in una mangiatoia,
perché non c'era posto nell'albergo.
Ai pastori in guardia la notte al gregge
si presentò un angelo del Signore,
il cui splendor li avvolse spaventati:
"Non temete, ecco vi annunzio una gioia
grande, che sarà di tutto il popolo:
oggi è nato nel ventre di Davide
il Salvatore, che è il Cristo Signore.
Questo il segno: un bambino avvolto in fasce,
che è custodito in una mangiatoia."*

*Nella notte di Natale evidente
è il contrasto tra l'insensibilità
di chi aiuto avrebbe potuto dare
e dei pastori disposta umanità
per rischio al prossimo della carità.*

*Gesù doveva essere vicino a me
per darmi il suo amore tramite Te,
o Madre benedetta fra le madri!*

*Dio Padre, nella stalla a Betlemme
Tuo Figlio, giù dal Cielo, povero
si è fatto per arricchir l'umanità,
decaduta dall'antica dovizia.
Concedi che la ricchezza il coraggio
acquisti di sé in parte rinunciare
e infondi nella povertà la grazia
di accogliere e riconoscere il pegno
che la ricchezza è la forza di Dio!*



Francesco Rossi

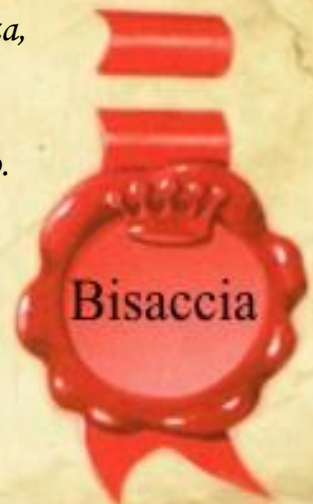
(Castebellino AN)

Il primo triste Natale

*Dopo tanti anni aulenti,
l'uomo lezioso di potere,
rese nuda la mia vita ancora bella.
Come albero spoglio senza lavoro,
dovetti vendere la casa ove:
sulla terrazza godevo sole, zefiri di vento,
ammiravo giuliva, ruderi ornati d'edere,
gemme di rose e purezza della natura.*

*Plasmata di zavorre nelle crocevie,
asciugo cocenti flutti di lacrime.
Sotto archi accanto a cani e gatti,
addobbato di stracci celo istinti.
Mormorando rievoco il meglio della vita,
nostalgica odo canti del cuculo e dell'allodola.
Rimpiango la terrazza dove nel far della notte,
immaginavo cari nelle stanze del cielo.*

*M'appare luminosa stella, racconto giorni del mese,
nelle case oggi cristiani festeggiano Natale,
sul letto di foglie lacerata dal gelo,
prego Gesù Bambino, nodo mi sale in gola.
L'uomo padrone baluginante è felice,
trasognato è desto a mistici desideri,
negli angoli stretti, tra occhi di piccioni vorrei
lasciare patimenti, disseminare indifferenza,
ritrovare serietà, soavità della coscienza.
Il lavoro dona un fischio magico,
nutre la vita, fa amare futuro e prossimo.*



Armando Sacchetti

(Montenero CB)

Il Natale, c'è!

*La piazza è spoglia...
un "diverso" seduto al freddo sulla scalinata della chiesa,
un padre stringe la mano al figlio goloso di zucchero filato...*

Il buio leggero si dirada lasciando spazio alle lucine d'oro.

*Una sirena lampeggiante squarcia
il taciturno silenzio della mia testa,
e torno lì,
a quel tavolino del Caffè,
illuminato da quell'ultimo raggio di sole
che si nasconde
dietro i due palazzoni rossi
di fronte a me.*

*Un dolce e fragrante odore di cioccolato
avvolge quell'atmosfera
innaturale
che riesce a far piangere
persino il cielo.*

*Sento il viso sfiorato da gocce leggerissime, ma
nessuno corre sotto i portici per ripararsi...*

*Tutto resta immobile.
Il bambino con lo zucchero filato.
Il solitario sulla scala.
Io.*

*Eppure, il mio silenzio
si nasconde dietro lo scrosciare, timido,
della pioggia
che però non riesce a coprire
il battito di Quel Nuovo Cuore.*



Letizia Valentini

(Montenero CB)